

lazzaro_

ppnè

le chiavi della città di faenza

con tutti i più importanti appuntamenti della città

n6 01 ottobre-31 ottobre 2003

ppnè
le chiavi della città di faenza

Buon Lavoro

Ogni anno, al rientro dalle vacanze, sui giornali non si parla d'altro che dello sconforto e della malinconia che colpisce i villeggianti quando fanno ritorno alla loro attività lavorativa e al trambusto cittadino. Sarà perché il termine lavoro, dal latino labor significa "fatica","sofferenza" e "attività gravosa" che spesso a malincuore riprendiamo le nostre abitudini quotidiane. Ma forse, il lavoro non è solo questo,è anche gioco. C'è senza dubbio un elemento ludico importante nell'incontro che abbiamo con gli altri sul luogo di lavoro, sia che si tratti della fabbrica o della cucina di un ristorante, inoltre, è bene ricordare che anche in quei mestieri in cui sembra prevalere l'aspetto giocoso c'è comunque la fatica, si pensi al musicista oppure all'informatico nel loro sforzo di invenzione. Sui luoghi di lavoro consolidiamo amicizia, scambiamo idee, sbocciano amori improvvisi e come ben sappiamo si scatenano anche forti rivalità. Ma a ben guardare i nostri governanti si direbbe che l'atteggiamento bellicoso e guerreggiante sia proprio il pepe che rende più piccante le giornate ammantandole di imprevedibilità. E allora, anziché farci scoraggiare da sconsolate nostalgie vacanziere… pronti alla battaglia!



Antonietta
Innocenti
Operatrice
Socio-sanitaria

a scuola



foto di copertina:
Lazzaro - Bar Pesa

PPnè
‹n°6› 1 ottobre - 31 ottobre 2003
la redazione
valter dal pane
giordano sangiorgi
daniele tigli
amministrazione
roberta barberini
organizzazione e distribuzione
vania leone
fotografo di redazione
gabriele bagnolini - faenzanet
re-assembled by
/cater
stampa
tipografia faentina
infoppnè
e-mail: postaxppne@tin.it
Si ringraziano quanti hanno collaborato e tutti quelli che hanno partecipato alle feste organizzate durante l'estate

ricordi di scuola_
l'alambicco 3
a scuola di design_
ISIA 4
personaggi_
pietro beltrani
viaggi 5
a scuola di..._
teatro 6
lettere_
c'è posta x ppnè
a scuola di ballo 7
tuttiincittà_
appuntamenti ottobre 8
antichi divertimenti_
giochi d'aia 10
a scuola di storia_
cene storiche
avis 11
cibo_
ecogastronomia 12
sane abitudini_
20 anni di spaghetti
libri 13
a scuola di..._
comicità/musica rock 14
versus_
scuola pubblica/privata 15

La copertina di questo numero è tutta dedicata a Lazzaro. **Maestro di caffè, maestro di lavoro**. Credo che ci sia poco da aggiungere su un personaggio così importante della nostra città. Il suo caffè -fatto con tanto amore, passione e dedizione da circa cinquant'anni al Bar Pesa- è diventato così noto che è finito sulle migliori guide italiane. Noi faentini abbiamo il piacere di gustarlo tutti i giorni.
Sembra poca cosa, ma non è così. Proviamo solo a pensare se ognuno di noi riuscisse veramente a dare il meglio per la sua città.
Che qualità della vita...

Giordano Sangiorgi - Direttore Responabile PPNe'

con il sostegno del Comune di Faenza

L'ALAMBICCO
giornale di classe nel '66

e zurnalè
le chiavi della città di faenza



Il caso del giornalino milanese "La Zanzara" è la classica goccia che fa traboccare il bicchiere. La grande maggioranza degli studenti italiani, di destra o di sinistra, non accetta più una scuola ingessata, una libertà negata, vuole, anche se non lo capisce ancora, quello che poi diventerà un noto slogan della rivolta di Parigi: L'immaginazione al potere.
A Faenza i ragazzi del Liceo Scientifico si mettono in moto. Già in quel '66 hanno dato vita al Consiglio d'Istituto, due rappresentanti eletti per ogni classe, e nell'autunno escono con "L'Alambicco" (Nome un po' scemo per un giornale in gamba recita il sottotitolo), un giornalino povero, in ciclostile, che si propone, oltre all'ovvio coinvolgimento del maggior numero di studenti possibile creando laboratori di musica, fotografia ecc., di portare nell'ammuffito mondo scolastico liceale fantasia e modernità, modi diversi di insegnare e di apprendere. Direttore responsabile è don Rocco Cerrato, la redazione è composta da Pier Luigi Berdondini, Antonio Drei, G. Ercolani, Ermanno Masotti, Marco Pezzi e Pier Luigi Ravaioli, disegnatori sono Sandro Tosi e B. Piazza, fotografo Carlo Raggi.
Anche "L'Alambicco" fin dal suo primo numero esordisce con le tavole rotonde, ma partecipanti e contenuti sono diversi: ex alunni e funzione del liceo la prima pubblicata, e, anche quando partecipano le studentesse il tema è ben più conservatore e banale di quello trattato dagli studenti milanesi: Donna: lavoro e famiglia, frutto forse della matrice cattolica predominante se non fra gli studenti certo al vertice del C. d. I. In un numero successivo è pubblicata un'inchiesta (Amore e ricchezza) che coinvolge le studentesse, ma anche qui il sesso non esiste, esiste solo, con grande rimpianto di molti per non essere studenti a Milano, l'amore.
Le due anime del giornale, sinistra cattolica e liberale (completamente assente una componente comunista), impersonate dai due studenti che, con perfetto bipartitismo, si alternano alla Segreteria del Consiglio d'Istituto, appaiono con estrema evidenza nello Speciale allegato al terzo numero e dedicato alla guerra nel Vietnam uscito nella primavera del 1967; poi la maturità (ultimo anno con tutte le materie), la diaspora universitaria dei più anziani e lo scoppio della contestazione vera e propria travolgono il Consiglio d'Istituto e "L'Alambicco".



articolo di:
Nino Drei
Storico

Sole d'inverno
abbronzatura - estetica - l'unico tattoo art a faenza
viale paradiso, 5 - faenza - tel. 0546 664889

ISIA
una scuola per il lavoro

Tornare all'ISIA dopo dieci anni, la scuola della nostra formazione professionale, ha suscitato in noi non poche emozioni. Abbiamo incontrato il Direttore Prof. Zanzani e parlando dei nuovi programmi scolastici, ci siamo rese conto cha la scuola si trova perfettamente in linea con le nuove esigenze del mondo del lavoro, basate sulla comunicazione e sui nuovi prodotti, ricerca ed innovazione. Visitando le aule di progettazione ed i laboratori dislocati nella sede di Palazzo Mazzolani, si possono osservare progetti di industrial design e di grafica, modelli di nuovi prodotti nonché moda, Web e Movie. A differenza di allora però, la struttura edilizia accusa qualche cedimento in più, perché i lavori di ristrutturazione, come si sa, tardano sempre ad arrivare.. Ma, tornando ai contenuti, ISIA Scuola Statale a livello universitario, continua a fare formazione verso le nuove frontiere del design e della comunicazione. I programmi sono mirati alla sfera del design di prodotto, senza tralasciare lo studio grafico e pubblicitario, come il Direttore Zanzani ci fa osservare, ISIA da scuola di prodotto è ormai scuola di comunicazione. Ed è giusto che sia così, la ricerca dei nuovi prodotti corre a pari passo con la ricerca di nuove sensazioni e bisogni che sono sempre più da scoprire, inventare, produrre, vendere, acquistare ed infine "possedere"
Per maggiori dettagli sui programmi di studio vedi www.isia.it



Articolo di:
Donatella Savoia
e Nathalie Kehrli
savoiakehrli.com
designers

Gli alunni a Faenza: qualche cifra

Nel 2004 gli alunni iscritti nelle scuole faentine saranno 6806.

Di questi, 1890 frequenteranno le scuole elementari, 1220 le medie inferiori e 3696 quelle superiori; il primato, fra queste ultime, spetta all'Istituto Tecnico Commerciale (551) seguito dall'Ist. Prof. Alberghiero (501) e dall'Ist. Prof. Commerciale (467). Da segnalare il netto distacco del Liceo Scientifico (444) su Liceo Classico (376).

Quasi raddoppiata, inoltre, la presenza di studenti stranieri: nel dicembre 2001 se ne contavano 159, mentre esattamente un anno dopo il numero complessivo era salito a 252.



RICORDI
pietro beltrani

Uno dei ricordi più vivi che mantengo di Pietro Beltrani è un colloquio che ebbi con lui una sera di primavera del 1994, un anno circa prima della sua morte, allorché mi propose di scrivere l'introduzione al mio primo libro di poesie. Non avevamo mai discusso granchè di poetica, poiché Beltrani si era sempre occupato perlopiù di problemi semiotici particolarmente connessi non solo al linguaggio ma anche agli oggetti e alle arti figurative. Tuttavia la sua memoria prodigiosa gli permetteva di ricordare i concetti di metrica e stile appresi forse nei primi anni di università, e soprattutto il suo gusto per le immagini e le sinestesie estetiche gli faceva apprezzare le metafore, i colori, gli odori che costituiscono una specie di ponte tra la letteratura e le arti figurative.
Perché tra semiologia, storia dell'arte e scrittura, l'uomo era soprattutto un artista autentico. Pietro Beltrani ha scritto un unico libro, "**Parlammo di Cezanne sul Nilo Bianco**", ed. Erba Voglio, 1980. Lo stesso anno in cui usciva "Altri libertini" di Pier Vittorio Tondelli, che Beltrani conosceva. Val la pena di leggere il libro di Beltrani: è la lucida narrazione di un viaggio ai confini tra l'agonia dell'occidente e il mistero di un'Africa già allora assediata da merci di scarto e massificazioni occidentali, dove il linguaggio colloquiale si integra con quello accademico Ma, come il libro di Tondelli, è anche la testimonianza di una gioventù insofferente, di una Italia che usciva dagli anni di piombo per entrare in quelli che dovevano essere gli anni della Milano da bere. Pietro Beltrani è una figura di intellettuale a metà tra l'apocalittico e l'integrato, che negli ultimi anni della sua vita riscopri alcune - seppur tenui e indefinite - istanze religiose, che traspaiono tuttavia già nel mondo disilluso del suo libro, laddove Beltrani parla della "sacralità ... esigenza inalienabile di quanto di sensibile, di corporeo, di non asservito ancora sussiste in noi (uomini)."
Desidero ancora ricordare Beltrani come un artista e un amico a cui non sarebbe piaciuta, come a me non piace, questa Italia entrata nel ventunesimo secolo a fianco di traffichini e trafficanti, una Italia mostruosa del sonno della lingua e dell'identità.



Articolo di:
Massimo
Montevecchi
Poeta

VIAGGI
gite scolastiche

Si sono riaperte le scuole e già in molti, iniziano a pensare a futuri viaggi d'istruzione, le famose gite scolastiche. Il CTS è in grado di proporre quattro diverse proposte: ci si può indirizzare classicamente ad una capitale europea, Praga, Parigi, Londra, Madrid, Budapest, Vienna; si può decidere di visitarle in maniera autonoma, oppure, avvalendosi di guide in loco, seguire itinerari di visite ben precise. Altrimenti si può dedicare un'intera settimana all'approfondimento di una lingua straniera in città come Londra, Dublino o a Malta. Terza proposta, i soggiorni in parchi nazionali o riserve naturali per meglio conoscere le bellezze paesaggistiche e naturalistiche del nostro paese. Per concludere sono disponibili i classicissimi itinerari nelle città d'arte italiane con visite di musei, zone archeologiche e siti storici: una lunga serie di località più o meno famose sono proponibili a seconda degli interessi specifici.



Articolo di:
Fabio Villa
responsabile CTS

è persunagg



www.tramontidiffusion.it



TEATRO
regole della scuola ed eccezioni del teatro

<d.l.t.>

Viaggi per tutti
senza limiti di età.
I mari tropicali vi attendono:

Maldive
Mauritius
Seychelles
Caraibi
Mar Rosso
Polinesia
Estremo Oriente
Africa
Capitali Europee
Capo Verde

Corsi di lingua all'estero

Crociere

Viaggi di nozze

Punto Zero
Corso Mazzini, 99/d
Faenza
0546.663776
e-mail: faenza@cts.it

Scuola e teatro: strana abbinata. Ci riporta all'infanzia, no? Il gioco del teatro e i compiti della scuola. Non è difficile ripescare nei propri ricordi…
Chi non ricorda il primo giorno di scuola? E la prima volta che ha giocato al facciamo finta che io ero, come dicevamo da bambini?
D'altronde fino a 25 anni fa il teatro e la scuola marciavano su binari diversi. Il teatro ragazzi, così com'è oggi, non esisteva: allora c'era la TV dei ragazzi e questo forse doveva bastare. Non bastava. Da bambini non vi siete mai sentiti un po' soli davanti al televisore? Io sì. Solo, annoiato, con uno strano vuoto che prendeva lo stomaco. Il teatro questo vuoto infantile poteva colmarlo. Lo poteva fare e lo ha fatto.
La promozione del teatro ragazzi a Faenza è stata affidata dall'amministrazione comunale a due gruppi teatrali cresciuti con queste idee, ben visibili concretamente nei loro spettacoli e nelle loro scelte artistiche.
Accademia Perduta/Romagna Teatri con gli ottanta spettacoli raccolti quest'anno nel ricco cartellone del teatro scuola e del 'Teatro della Favola'
Il Teatro Due Mondi invece con operatori che portano il teatro direttamente in classe.
Ma non solo.
Fuori dall'ambito strettamente scolastico, in orario pomeridiano, i bambini possono anche avvicinarsi al teatro riscoprendo il dialetto romagnolo, grazie ai corsi proposti dal Teatro dei Filodrammatici e dal Teatro Romagnolo Città di Faenza. Oppure prendere parte ai pomeriggi proposti da Labo' - immaginAzioni & creAttività, con attività che vanno dal teatro di figura alla narrazione, dai laboratori di espressione corporea per i più piccini a quelli teatrali per i più grandi.
A Faenza ce n'è veramente per tutti i gusti!

l'àtor

articolo di:
Paolo Massari
Attore

Concorsi
E' giunto alla settima edizione **Ma adesso io,** concorso letterario nazionale di scrittura femminile organizzato dalla coop. Nuovi Materiali in collaborazione con il Comune di Faenza.
Il termine ultimo per la presentazione delle opere è il 10 dicembre 2003.
Info: 0546 691251
maadessoio@racine.ra.it

meeting delle etichette indipendenti
29-30 Novembre - Fiera di Faenza
VALE 1 EURO
presenta questo tagliando alla cassa del MEI e otterrai 1 euro di sconto sull'ingresso.
Sconto non cumulabile - PPNè n°6

LETTERE
c'è posta x ppnè

scrivere brevemente a: postaxppne@tin.it

Come cittadina di Faenza, voglio esprimere la mia opinione in merito a quanto è avvenuto recentemente in via Cantinelli, dove per l'ennesima apertura di un cantiere edile, sono stati abbattuti una decina di vecchi alberi ad alto fusto quali pini, cedri e una sequoia. Era una preziosa area verde, produttrice di ossigeno e fresco, in una stagione estiva afosa e lunghissima, nella quale le ormai famose "polveri sottili" hanno raggiunto livelli di guardia a più riprese. (...)
Faenza in passato è andata giustamente fiera della sua caratteristica di "città verde" perchè ricca di alberi, più di molte altre città romagnole: ebbene noi faentini nel Duemila chiediamo di difendere e conservare al massimo questa caratteristica.

Norma Cicognani
(Socia WWF - Faenza)

ANNIVERSARI DOC

AVIS Faenza	50 anni
Casa del Popolo, Pieve Cesato	50 anni
Tipografia Casanova	50 anni
Polisportiva Dinamo	50 anni
Bottega Gatti	30 anni
Bottega Mirta Morigi	30 anni
Spaghetti Notte	20 anni

Auguri a tutti da parte della redazione di PPNè

Se avete degli anniversari da segnalare, fatecelo sapere scrivendo a: postaxppne@tin.it

suona la campanella

Arrivai al liceo a 14 anni. Mi sentivo "grande". Piena di raccomandazioni materne e paterne: "stai attenta, non frequentare amicizie pericolose, quella è una scuola piena di delinquenti e poi c'è anche la droga!!! Venivo da elementari frequentate dalle Suore e medie solo femminili, mi sentivo elettrizzata e piena di curiosità. Finalmente una vera scuola!!! Ben decisa ad ignorare le raccomandazioni "genitoriali", nonostante le mie paure, la mia prima vera amica fu una femminista convinta che quando poteva scappava in una "Comune" a Modigliana. Gli slogan erano "tremate - tremate le streghe son tornate. L'utero è mio e lo gestisco io". Erano gli anni dell'emancipazione femminile, dei cortei femministi, degli scioperi con cartelli e slogan urlati a squarciagola, dei referendum sul divorzio e sull'aborto, delle radio private, dei cantautori. All'interno si respirava ancora l'aria del '68, piena di fermenti, di nuove idee, politicizzata e di sinistra. Ci sentivamo una coscienza civile e politica, per quanto la mia fosse ingenua (a volte capivo la metà delle cose che venivano dette) la partecipazione al gruppo e l'acquisizione di uno spirito critico sono stati gli elementi principali di quegli anni. Forse non eravamo troppo studiosi, a volte ci sentivamo dire che la nostra preparazione non sarebbe stata abbastanza valida per l'Università (considerata la rigidità della vecchia scuola), però in quegli anni ho acquisito qualcosa che nessun testo scolastico poteva darmi, una coscienza viva e critica nei confronti della vita e dell'uomo.

Ardea Benini - Impiegata

a scuola di ballo

Nel 1995 un gruppo di amici decide di dar vita ad un gruppo di ballo allo scopo di diffondere la loro stessa passione. Il nome? Non cercatelo sul dizionario: SALSA VEVA PREMA, un'espressione dialettale che significa "se l'avessi saputo prima", alla quale non si può che aggiungere "...avrei imparato subito i Balli Latini!". A Faenza, per il settimo anno consecutivo, si tengono lezioni di Merengue, Salsa Venezuelana, Cubana, Portoricana, Rueda de Casino, Balli di Gruppo. Presso la Casa della Musica ogni giovedì sera i Maestri con diploma dell'Ass. Naz. Maestri di Ballo e gli Istruttori del Gruppo di Animazione più famoso della Romagna insegnano "Salsa e Merengue" a persone di tutte le età e a tutti i livelli, dai timidi primi passi fino ai livelli più evoluti. Attenzione: non occorre essere professionisti per ballare, non occorre avere il partner, non occorre avere TOT anni. Occorre solo una sufficiente dose di buona volontà e di voglia di divertirsi in gruppo. Chiunque desideri aderire alla scuola di ballo o alle altre iniziative del Gruppo riceve immediatamente la tessera Salsa Veva Prema che dà diritto anche ad agevolazioni presso diversi locali. info: claudio 335 6499968, eliana 347 5014276, info@salsavevaprema.it - www.salsavevaprema.it

Ndr: ricordiamo che esistono tanti altri corsi di ballo in città: ai Fiori, al DLF, all'ACLI, a Spazio danza e in anti altri luoghi; iscrivetevi a qualcuno di questi perchè l'importante è ballare!

articolo di:
Claudio Campanini
Maestro di Ballo

ottobre 2003



Napoleone Alberghi
e direttor

cinema ITALIA
monosala-molteideo

LUNEDI' CULT MOVIE

IL CINEMA DA MANGIARE IN CENTRO

MOGLI E BUOI...

IL CINEMA IN EMILIA-ROMAGNA
(rassegna a cura del Cineclub Kamikazen)

OTTOBRE 2003

LUNEDI' 6
AMARCORD
di Federico Fellini

LUNEDI' 13
CORBARI
di Valentino Orsini

LUNEDI' 20
DESERTO ROSSO
di Michelangelo Antonioni

LUNEDI' 27
LA MAZURKA DEL BARONE DELLA SANTA E DEL FICO FIORONE
di Pupi Avati

In collaborazione con i ristoranti del centro

Cinema Italia
Via Cavina, 9 - Faenza
Tel. 0546 21204

mercoledì 1, giovedì 2, venerdì 3

TEATRO TORRETTA - LUOGOCOMUNE
FRAGILI AREOPLANI

giovedì 2

OSTERIA DELLA SGHISA - Tel. 0546 668354
CENA CON DELITTO

venerdì 3

TEATRO SALA FELLINI - ore 21.00
LA MANTIDE RELIGIOSA
Prosa. Di A. Sieveking. Regia di F. Leoni

OSTERIA DELLA SGHISA - Tel. 0546 668354
Festa del I° anno della Sghisa

INAUGURAZIONE MOVIDA
CON LA BAND TSUNAMI PERCUSSIONI

MAX MUSIC PUB
SERATA di CABARET (tutti i ven. di ottobre)

venerdì 3, sabato 4, domenica 5

ASSOCIAZIONE MUSICA OFFICINALIS
Via Lovatella 10 - tel. 348/8733803
INTENSIVE WORKSHOP DI CONTACT
Tecniche di base del contact juggling su ritmi e geometrie; corpo, spazio, ogetto. Tenuto da Beppe Tenenti.

domenica 5

AUDITORIUM S.UMILTA'
CONCERTI DELL'ACCADEMIA - ore 17,30
PER UN SALOTTO CLASSICO
Musiche di Mozart, Haydn, Ries.

CHIOSTRO DELLA COMMENDA
PRESENTAZIONE LIBRO "LE FAVOLOCCHIE"

venerdì 10

TEATRO SALA FELLINI - ore 21
SOLA IN CASA
Prosa. Di D. Buzzati. Regia di T. Vittorietti.

venerdì 10, sabato 11e domenica 12

CENTRO FIERISTICO PROVINCIALE
FRUTTIFLOR

TEATRO | MUSICA | CONFERENZE SEMINARI | TEMPO LIBERO

ASSOCIAZIONE MUSICA OFFICINALIS
Via Lovatella 10 - tel. 348/8733803
PAESE CHE VAI... TAMBURELLO CHE TROVI
Seminario per principianti e specialisti sugli stili dei tamburi a cornice dal mediterraneo al medioriente a cura di Igor Niego.

domenica 12

AUDITORIUM S.UMILTA'
CONCERTI DELL'ACCADEMIA - ore 17,30
"SI DOLCE E' IL TORMENTO"
Musiche al tempo di Monteverdi.

martedì 14

CASA DELLA MUSICA ore 20,30 - 22,30
GUIDA ALL'ASCOLTO DELLA MUSICA JAZZ

giovedì 16

OSTERIA DELLA SGHISA - Tel. 0546 668354
CENA CON DELITTO

ven. 17, sab. 18 , dom. 19 - ore 21.00
dom. 19 - ore 16.00 (fuori abbonamento)

TEATRO COMUNALE "A.MASINI"
PROSA & MUSICAL
COMPAGNIA DELLA RANCIA
"GREASE" Prevendita da martedì 14

venerdì 17, sabato 18, domenica 19

ASSOCIAZIONE MUSICA OFFICINALIS
NON SO USARE IL COMPUTER
laboratorio di clown: alla ricerca del proprio personaggio. Tenuto da Stefano Corrina.

sab. 18 e dom. 19 - ore 9.00 - 18.00

CENTRO FIERISTICO PROVINCIALE
EXPO RADIO ELETTRONICA

domenica 19

AUDITORIUM S.UMILTA'
CONCERTI DELL'ACCADEMIA - ore 17,30
DAL SEGNO AL SUONO
Musiche: A.Scarlatti.

lunedì 20

CASA DELLA MUSICA
MUSICA E COMPUTER
OME REGISTRARSI IN CASA LA PROPRIA MUSICA

martedì 21

CASA DELLA MUSICA ore 20,30 - 22,30
GUIDA ALL'ASCOLTO DELLA MUSICA JAZZ

appuntamenti in città

mercoledì 22

CASA DELLA MUSICA ore 20,30 - 22,30
APPRONFONDIMENTO MUSICALE - PER CHITARRA FOLK E CLASSICA

giovedì 23

TEATRO SALA FELLINI - ore 21.00
UNA DONNA SPEZZATA
Prosa. Scritto e diretto da Giovanna Assirelli

venerdì 24

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI - ore 19,30
"03-30 ESPERIENZE CERAMICHE DELLE BOTTEGHE GATTI E MORIGI"
INCONTRO CON E. BIFFI GENTILI, EDOARDO ALAMARO, TIZIANO DALPOZZO.

sabato 25 e dom. 26

CENTRO FIERISTICO PROV. ore 9.00 - 18.00
MOSTRA ORNITOLOGICA REGIONALE CITTA' DI FAENZA

domenica 26

OSTERIA DELLA SGHISA - Tel. 0546 668354
Cena in collaborazione con Slow Food sull'olio di Brisighella (CAB)

lunedì 27

CASA DELLA MUSICA
MUSICA E COMPUTER - COME REGISTRARSI IN CASA LA PROPRIA MUSICA

martedì 28

CASA DELLA MUSICA ore 20,30 - 22,30
GUIDA ALL'ASCOLTO DELLA MUSICA JAZZ

mercoledì 29

CASA DELLA MUSICA ore 20,30 - 22,30
APPRONFONDIMENTO MUSICALE - PER CHITARRA FOLK E CLASSICA

giovedì 30

OSTERIA DELLA SGHISA - Tel. 0546 668354
CENA CON DELITTO

venerdì 31

TEATRO SALA FELLINI - ore 21.00
LA VOCE UMANA
Prosa. Di J.Cocteau. Regia di Valley Sedioli

CIRCOSCRIZIONE BORGO E CENTRO SOCIALE
FESTA DI HALLOWEEN - dalle ore 15

ALTRI APPUNTAMENTI

MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE
- fino a domenica 26
"IL SECOLO D'ORO DELLA MAIOLICA"
Ceramica italiana dei secoli XV - XVI dalla raccolte del Museo Statale dell'Ermitage"
- fino al 31 dicembre
HUMANO PERSONALE DI ANA CECILIA HILLAR
Vincitrice 52° Premio Faenza

PALAZZO MILZETTI
- sabati non festivi 8,45/13,30 - ingr. gratuito
DAL 200 AL 700 – I CAPOLAVORI DELLA PINACOTECA DI FAENZA

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI
- da venerdì 24 al 5 novembre
"CON LE MANI E CON IL CUORE" 30 ANNI DELLA BOTTEGA D'ARTE CERAMICA MIRTA MORIGI

MUSEO CARLO ZAULI
- fino a lunedì 13
INFLUENZA - RAINBOW WARRIORS
Residenza e mostra personale di B. Peinado

GALLERIA COMUNALE D'ARTE - Piazza Nenni
- da sabato 25 fino all'8 dicembre
TRENTAQUARANTA - Una generazione alla prova del tempo. Dalla "stagione dei premi" all'attualità

- 10 dicembre - scadenza
MA ADESSO IO
7^edizione Concorso Letterario Nazionale di Scrittura Femminile

Parco Saviotti
CONFERENZE "CONOSCERE E CONOSCERSI"
- da martedì 7
CORSI DI TAGLIO CUCITO E RICAMO
- da lunedì 27
CORSI DI CUCINA
- da martedì 7
CORSO DI GINNASTICA DOLCE E CORSO DI AUTOMASSAGGIO DO-IN

TEATRO DEI FILODRAMMATICI
Org. della FILODRAMMATICA BERTON
- sab. 11 e dom. 12, sab. 18 e dom. 19, sab. 25 - ore 21.00 - dom. 26 - ore 15,30
I FURB INCANTE'
tre atti comico dialettali. Regia L. A. Mazzoni.

in coll.con:
Assessorato Cultura
e Politiche Giovanili
Comune di Faenza



Un "Piacere" per tutti
Autunno: una "stagione" ricca di sapori e, nel calendario delle manifestazioni del **Comitato "Feste&Sagre" di Faenza**, un susseguirsi di appuntamenti... da non perdere, per apprezzare ancora meglio i gusti e le dolcezze che riserva questa stagione. Il calendario delle Feste si può trovare tutto l'anno presso le sedi dello IAT o sul sito del Comitato: **www.feste-e-sagre.it**, ma per non perdere i nostri "appuntamenti" non lasciatevi scappare il calendarietto tascabile in distribuzione all'inizio di ogni anno (presso IAT, URP, librerie, edicole, ecc.). Da 12 anni il Comitato Feste&Sagre (25 le associazioni aderenti) propone manifestazioni (quest'anno erano 36 in programma!!) sul territorio dei comuni del comprensorio faentino: le feste del Comitato sono... una Garanzia Buon Gusto. Il riscontro di un sempre crescente apprezzamento dei numerosissimi partecipanti (per l'ottima "cucina" proposta, per gli spettacoli, per la cordialità e l'allegria... che si respira) è la molla per continuare e migliorarci ancora nel prossimo anno.

Imerio Calderoni
Presidente Comitato Feste e Sagre

I prossimi appuntamenti:
3-6 ottobre - Cotignola;
6-13-20 ottobre - San Cassiano
26-27 ottobre - Pezzolo

GIOCHI D'AIA
l'olimpiade dei giochi dimenticati



Sono passati quasi dieci anni da quando tre amici - il sottoscritto, il presidente dell'Associazione dei Produttori di Oriolo (Serafino Ancarani) e un amico sincero delle cosedi Romagna impegnato in vari vettori quali Igino Arrigoni - si misero a studiare la maniera di far tornare agli antichi splendori i giochi d'aia classici delle Sagre romagnole che il modernismo esasperato aveva pian piano condannato alla scomparsa tanto che solo il tiro alla fune a squadre poteva ancora vantare un qualche interesse almeno a livello regionale. Si parlò di tante discipline "sportive" una volta famose e si individuò nella sagra di San Mamante l'occasione per un rilancio che, per il suo richiamo storico-popolare, non poteva essere ignorato se avesse trovato dei volonterosi disposti a sobbarcarsi diversi oneri... e pochi vantaggi diretti. I "produttori" portarono l'idea delle degustazioni vinicole gratuite e dell'acqua... a pagamento. Arrigoni, allora presidente della Confesercenti, assicurò la copertura economica... delle "medaglie olimpiche" e ci si mise a testa bassa a studiare un regolamento fattibile e a scegliere certe discipline a differenza di altre che presentavano ostacoli realizzativi non facilmente superabili. Le prime ad essere escluse furono il "Tiro alla fune a squadre" (che avevano già un regolamento e un campionato nazionale), la "Corsa delle carriole con le rane" (per rispetto agli animaletti in via di estinzione per motivi ambientali... e culinari), e il "Barandello" (per i rischi all'incolumità del pubblico che avrebbero comportato problemi di copertura assicurativa). Si decise di rinviare a tempi migliori "l'albero della cuccagna", la "Carampana" e il "salto della corda" mentre iniziò il lavoro attorno ad altre discipline con una scelta che, alla prova dei fatti sarebbe diventata indovinata. Benissimo per la "Corsa nei sacchi" che aveva il pregio di unire l'agonismo allo spettacolo ridanciano delle cadute e non poneva discriminanti serie al fatto che i concorrenti fossero giovani, anziani, maschi o femmine. Secondo sport scelto fu quello dello "Zoppo zoppetto" che riproponeva gli stessi pregi della corsa nei sacchi lungo 4 metri del tracciato da superarsi su una gamba sola... senza cambio di perno. Il "Tiro alla fune singolo" si è articolato, con il passare degli anni, in gara maschile, femminile e junior under 15 ma i pezzi forti della riscoperta dei giochi dimenticati sono legati soprattutto al "Gioco delle palline a goggia" e a quello "Zaccagno "(o Zachègn, come viene chiamato in altre zone) che rappresenta un poco quello che ha sempre significato la maratona dei giochi Decoubertiniani che si svolgono ogni 4 anni a livello mondiale. La conferma è stata che, in otto anni una sola occasione ha visto il successo di un concorrente "under 15" nella gara delle palline (che i ragazzini d'oggi hanno messo nel dimenticatoio) a 5 buche successive con una regola simile a quella del golf mentre invece gli ultra settantenni si sono imposti in ben 4 occasioni su 8. Quanto allo Zaccagno è certo il "Gioco" che raccoglie maggior numero di adesioni il che, forse, dal prossimo anno, porterà allo sdoppiamento e alla creazione di una categoria juniores under 15. Il programma, dal 2004, potrebbe ampliarsi anche al palo della cuccagna (visto che gli sponsor sarebbero già pronti) e a due discipline tipicamente femminili quali "Carampana" e "salto della corda" ma, per questo, sarà bene aspettare... la riunione del Comitato Olimpico.

Quello che, comunque, va rimarcato a favore del recupero di questi sport d'aia e nella loro trasformazione codificata in "Olimpiade dei Giochi Dimenticati" è sotto l'occho di tutti. Dopo il primo esperimento il numero dei partecipanti è sempre aumentato e, dopo l'immatura scomparsa di Igino Arrigoni e la creazione di un trofeo a suo nome, sono cresciute anche le partecipazioni "forestiere" tanto che il "Memorial Arrigoni" è finito a Forlì, Milano, in Senegal e ben 3 volte a Venezia. Le "radici" di certi giochi popolari antichi hanno... ripreso ad attecchire.

articolo di:
Renato Cavina
Giornalista

al nostar radìs

INCONTRI
cene storiche

Sì, io ho una grande passione: studio la storia, e ho un amore speciale per la storia militare. Quando da piccolo trascorrevo i lunghi pomeriggi vuotando bicchieroni di latte e Ovomaltina, e spazzando in un lampo a cucchiaiate interi vasetti di crema di marroni e di Nutella mi facevano compagnia Topolino, il Corriere dei Piccoli, e i miei adorati soldatini, da cui e' nata la grande curiosità per i tempi lontani dai quali sembravano venire. Così poco alla volta le riviste e i libri di storia si sono affiancati ai fumetti. Nemmeno oggi li hanno soppiantati del tutto. Nella palingenesi la mia piccola mania ha seguito un cammino tradizionale, ma il suo ultimo approdo è invece sorprendentemente inconsueto. All'inizio di quest'anno il mio caro amico Giorgio Melandri, maestro e guida nel mio cammino nel territorio del Gusto, ha lanciato l'idea di mettere d'accordo il piacere di trovarsi a tavola e la curiosità per la storia di chi la conosce poco. Il professore dei fornelli in genere è lui. I docenti di storia siamo Guerriero Venturelli ed io. Ci troviamo a rotazione nelle case di chi partecipa. I commensali variano, si alternano, spargono la voce fra i loro amici, e il giro si allarga, anche se a ciascuna serata in genere partecipano da sei a quindici persone. C'è un nucleo di fedelissimi, e capita di avere per la prima volta ospiti a casa propria persone che si conoscono, ma che forse non ci si sarebbe mai azzardati ad invitare. Si ritrova il piacere di ricevere. Se l'argomento è una battaglia distribuiamo carte geografiche e topografiche dettagliate delle sue varie fasi e così via... Se c'è tempo, si allestisce un centro tavola con bandiere, e si cerca di accordare le vivande con il tema della serata. Alla fine ci divertiamo sempre molto. E' completamente sovvertita la regola del gruppo chiuso di appassionati. Circola la piccola leggenda cittadina che si sia costituito un cenacolo culturale. Chissà, forse, in un modo nuovo, e certamente molto scanzonato, un pò lo siamo davvero.



articolo di:
Domenico Emiliani
Zauli Naldi
Agronomo

avis ppnè
le chiavi della città di faenza

"I malati non vanno in vacanza. Il fabbisogno di sangue cresce sempre. Per questo invito i cittadini a donare". Carlo Prudente, presidente dell'Avis di Faenza, fa leva non solo sul senso solidaristico legato all'atto della donazione ma anche "sulla tutela della salute garantita dai controlli periodici effettuati sui donatori. Le nuove frontiere della ricerca chirurgica richiedono un'utilizzo di sangue sempre maggiore", continua. L'Avis di Faenza, che nel 2003 festeggia il cinquantesimo compleanno, ha raccolto, nel 2002, 3052 donazioni di sangue intero e 958 di plasma. Al 30 giugno di quest'anno, le sacche di sangue intero raccolte sono state 1582, 73 in più rispetto al 2002. I nuovi donatori, nel 2002 sono stati 160 per un totale di 2676. "Nel corso dei primi 6 mesi del 2003 i nuovi donatori sono già 91", continua Prudente. Il compleanno dell'Avis sarà occasione per sviluppare altre attività di coinvolgimento e promozione rivolte alla cittadinanza. "Un opuscolo che sarà pubblicato a settembre, ripercorrerà tutte le tappe della nostra storia. Inoltre abbiamo chiesto alla commissione toponomastica del comune di individuare una piazza o una via da dedicare ai donatori Avis".

Articolo di:
Stefano Quadrelli - Avis Faenza


MOLINELLA
ABBIGLIAMENTO - ACCESSORI DONNA
voltone Molinella, 1 - Faenza - Tel. 0546 26065
GAETANO NAVARRA
No.Limits
ETRO
Jean Paul GAULTIER

ECOGASTRONOMIA
slow food

marroni

Slow Food è un'associazione che si definisce con orgoglio ecogastronomica, perché è convinta che non ci possa essere "vero piacere" senza la conoscenza e la consapevolezza.
Il gastronomo consapevole non può fermarsi al piacere ma deve riflettere sul futuro che ci attende: la perdita quasi sistematica di razze animali, vegetali, la prospettiva della bioingegneria che si vorrebbe imporre come unico modello in grado di salvare l'umanità dalla fame.
Per questo Slow Food si impegna in Italia a difendere, tramite i presidi, varietà di frutta, verdura, salumi, formaggi etc. per promuovere e dare visibilità a produzioni e a culture straordinarie che contribuiscono a definire l'identità dei popoli.
Dal 2000 con l'istituzione annuale del premio Slow Food per la biodiversità, si è iniziato a guardare al mondo facendo i presidi internazionali con particolare attenzione ai paesi poveri.
Nel prossimo triennio Slow Food Emilia Romagna finanzierà e sosterrà produttori del Madagascar che coltivano una qualità di riso rosso unica al mondo e una specie di vaniglia in via di estinzione.
Il Salone del gusto che si tiene al Lingotto di Torino non è l'esposizione del lusso e della ricchezza ma la vetrina di questi prodotti, di queste donne e uomini che hanno dedicato la loro vita e i loro sogni ad un progetto.
Per allargare la ricerca e diffondere questa cultura dal mese di ottobre del 2004 aprirà i battenti l'università di Scienze gastronomiche e di Agroecologia con sede a Colorno (PR) e Pollenzo (CN).
Nulla sta all'anima se prima non è passato per i sensi. Questo è il grande progetto dei Master of Food, corsi di 5 o 6 lezioni-degustazioni su svariati argomenti: vino, birra, salumi, formaggi, pane, carne, cereali e pasta , olio, etc. che verranno organizzati anche dalla nostra condotta di Faenza e Brisighella.
Siamo impegnati in questi grandi progetti, senza dimenticare i momenti importanti di convivialità e piacere per riscoprire i veri sapori del nostro territorio. Ci preme molto valorizzare produttori e prodotti che già hanno intrapreso questa strada anche attraverso un rapporto dialettico tra le associazioni di categoria, i singoli operatori e tutte le persone interessate a queste tematiche.
I semplici non sapevano che la cosa era impossibile da farsi: per questo la fecero. Noi ci sentiamo semplici.

articolo di:
Piero Fiorentini
Slow Food - Condotta
Faenza Brisighella

La castagna si sa è un frutto strano. Dicono afrodisiaco, caldo, a tratti romantico. Sarà probabilmente per la sua forma richiamante il cuore. O per il suo sapore, sottilmente dolce, non aggressivo, mai scontato nei suoi utilizzi. Ottimo, dicono, se accompagnato con un Chianti. Attenzione però. I saggi in materia ci tengono ad evidenziare le differenze sostanziali che passano tra castagna e marrone, ma a noi profani credo basti saper che il secondo è solamente più grosso; anche se già dal nome lo si poteva intuire. Bene, quale piazza migliore dell'Appennino Tosco - Romagnolo poteva innalzare un'inno all'albero del pane se non lo splendido borgo di Palazzuolo sul Senio. E così è. A partire dalla prima domenica di ottobre, per ben quattro appuntamenti, sarà possibile fare un tuffo nei sapori antichi, quanto genuini, del frutto autunnale per eccellenza. Tra banchi e profumi, tra vecchie ricette e nuove contaminazioni, il frutto dell'antica Tessaglia diventa la regina dei sapori della collina. Un programma ricco e variegato permetterà di avvicinarsi direttamente alle sfumature di gusto del frutto proibito della civiltà contadina. Momento importante e testimone indiscusso di quest'operazione è lo stand allestito presso la piazza. Tra natura e cultura in mezzo ci sta Palazzuolo.

articolo di:
Riccardo Isola
Giornalista

SPAGHETTI
20 anni di buona cucina



Spaghetti Notte nasce nel 1983 dall'intuizione di Tonio Cantagalli e Giancarlo Dalmonte (Ciacci) di creare una valida alternativa alla "pizzata". La più italica delle passioni raccoglie da anni un grande successo e ci fa sopportare la fila e l'attesa che tocca anche i 40 minuti nei giorni caldi. Oggi è gestito da Marco, Paolo e Johnny che propongono oltre 25 tipi di sughi in abbinamento. Qualche segreto? Uno per tutti: le lavorazioni espresso, dalla pasta al sugo; poi l'ambiente semplice e cordiale, partendo dalla democratica lista d'attesa che annulla i privilegi dei soliti vip. Ela Weber non saprà mai quanto sono buoni gli spaghetti: per ben due volte non ha avuto la pazienza di aspettare qualche minuto! Pochi lo sanno, ma nel 1986 hanno addirittura sfamato il Papa! Spaghetti Notte infrange un'altra regola: poca pubblicità, sponsorizzazioni spesso sportive o "piccole" contro gli investimenti consistenti di altre attività. Del resto, da anni funziona la miglior promozione possibile, il passaparola. Muove clienti da Reggio Emilia, Bologna, Parma ed in generale da tutta la regione.

Spesso i clienti ordinano lo stesso menù da anni: famosissime "La Burro&Oro", "La Superlillo", "La Re Artù" servite sulle tovagliette che portano ogni anno un tema diverso. Sono tutte osservabili nel locale. Tanti piccoli accorgimenti che hanno fatto un posto grande, insegnandoci che davanti ad un piatto di spaghetti siamo tutti uguali.

Buon Compleanno e Buon Appetito!





articolo di:
Daniele Tigli
Speaker radiofonico

LIBRI
fiori di banco

"L'area del triangolo si trova dividendo e moltiplicando", "Ghilileo Ghjilei scopri' l'orologio a dondolo", "I Tarentini contro i Romani chiesero aiuto a Birro re delle Biro". Ada Trere' Ciani, maestra elementare nelle scuole di Fognano raccolse questi strafalcioni scolastici nel libro "FIORI DI BANCO" nel 1973. Piu' volte ristampato dall'editore Bompiani, i fiori dei bambini romagnoli anticiparono quindi il successo dei temi dei ragazzi napoletani di "Io speriamo che me la cavo". E' un atto d'amore di una maestra verso la spontaneita' e l'originalita' degli scolari a cui ha dedicato tanti anni di insegnamento. Tanti pensierini in liberta' vere e proprie perle di umorismo involontario, scaturite dalla penna dei bambini che nella loro sincerita' rivelano caratteri precisi e un preciso rapporto eon l'ambiente e la vita di tutti i giorni. "Il contadino lavora i campi con la valanga" "Mio babbo faceva il maiale e mio zio lo aiutava" A volte la storia delle repubbliche marinare si confonde con il campionato di calcio "contro il Pisa vinse il Genoa" ma alla fine l'intuizione del bambino colpisce il bersaglio: "La maggioranza del popolo fa nove leggi mentre la minoranza deve stare zitta e non deve neanche discutere". Con buona pace di Bruno, Vespa questo anonimo bambino di Fognano aveva gia' capito tutto.

Questo mese si segnalano per l'acquisto: **"Percorsi nella societa' del loisir"** (Everardo Minardi) e **"Villa Franchi - una storia faentina"** (Daniele Rendo)

articolo di:
Siro Lusa
Libraio

A SCUOLA DI...

ppnè
le chiavi della città di faenza

comicità

Era una sera di cinque anni fa, ed io stavo definendo il programma dei comici per la prima stagione di cabaret alle Scimmie, quando un amico incontrato per caso mi disse "Vieni a vedere lo spettacolo di questa sera c'è Sergio Sgrilli è un comico fantastico, che devi assolutamente conoscere. Quindi mi ritrovai da solo, in un piccolo locale semideserto ad aspettare l'inizio dello spettacolo. Erano circa le 22 e 30 quando tutto trafelato entra nel locale questo un tipo pelato molto casual insieme al mio amico Max. I due si avvicinano al mio tavolo e Max ci presenta . Sergio che era già in ritardo mi saluta di sfuggita e si precipita verso il palco con una bottiglia di Sangiovese spizzicando qualcosa da mangiare in alcuni tavoli sotto il palco e, mentre io pensavo questo è pazzo inizia lo spettacolo. C'erano sedute circa quaranta persone ma Sergio è riuscito ad andare avanti due ore e mezzo con una carica che ha dell'incredibile. Da quella sera è nata una grande amicizia che lo ha portato alle Scimmie innumerevoli volte e ha fatto di Faenza quasi una seconda casa per Sergio Sgrilli. Ecco come è nata la mia amicizia con lui, e anche se In questi anni Sergio ha raggiunto grande fama come protagonista di Zelig, e nell'ultima edizione ha anche coronato un suo sogno da musicista cantando la sigla finale della trasmissione e incidendo il suo primo cd, Sergio è rimasto sempre lo stesso uomo che ho conosciuto una sera in quel piccolo locale di periferia.

articolo di:
Massimo Zoli
Trainer PNL

musica rock

La Casa della Musica di Faenza inaugura la stagione autunno - invernale con la presentazione dell' ultimo lavoro dei TRANSGENDER, band che passa per vani generi tra cui il post-rock, il rock alternativo, e ancora la musica etnica, elettronica e jazz. Nel mese di dicembre 2000 i TRANSGENDER guadagnano il secondo posto al Premio Mei Corriere, concorso che elegge la migliore band della Romagna. Il 2001 vede l'inserimento di un loro brano nella compilation edita da un'etichetta californiana, la Flash Point Records. Ma i Transgender vantano anche collaborazioni interessanti nel panorama della musica italiana indipendente,tra cui due dei personaggi più significativi della scena indie: Giovanni Lindo Ferretti e Eraldo Bernocchi. Con l'idea e la necessità del cantante di inventarsi una lingua tutta sua per esprimersi al meglio, la band attira a sè l'attenzione del Pisotia Blues, festival in cui avviene la presentazione del cd in anteprima.

Ndr: la Casa della Musica è aperta tutte le sere come sala prove. Info 0546 24647 - 646012. A breve sarà disponibilie un calendario di corsi e stages.
Inoltre esiste in città una forte presenza di scuole di musica; dalla Scuola di Musica G. Sarti, alla nuova presso le Cicogne, ai corsi del Music Master. A Faenza ci sono il 25% degli studenti che suonano e sono presenti oltre 70 band che andrebbero sempre più sostenute e incoraggiate

articolo di:
Vania Leone
Casa della Musica

I ristoranti si presentano:

ZINGARÒ

Straccetti di manzo all'aceto balsamico



Tagliate del filetto di manzo a piccoli listelli, infarinatelo e fatelo dorare in padella con qualche goccia di olio di semi. Salare a piacere, aggiungere un bicchiere di brodo di carne e fare irrorare il tutto nell'aceto balsamico. Tirare la salsa per qualche minuto al termine del quale impiattare e completare la pietanza con rucola e scaglie di grana. A questo punto il piatto è pronto per essere servito. Buon appetito dal ristorante Zingarò

ristorante pizzeria
via campidori, 11
faenza
tel. 0546 21560



VERSUS

<domande>

Luigi Neri **(N)**
dirigente scolastico E.Torricelli,
Liceo Linguistico - Faenza (pubblico)

Laura Venturelli **(V)**
dirigente scolastico S.Umiltà,
Liceo Linguistico - Faenza (privato)

<1>La tua idea di scuola…



N) La consapevolezza dello studente di avere un ruolo attivo nella formazione culturale, una ricerca condotta da lui in prima persona, da protagonista, con idee e metodi.

V) Una opportunità che viene offerta per maturare in ambito sociale, educativo e culturale. Deve essere un ambiente in cui il ragazzo sta bene, si sente accolto. È il luogo ottimale nel quale i ragazzi diventano uomini e donne maturi, in grado di assumersi delle responsabilità nei confronti di se stessi, del ruolo che andranno a coprire e delle persone che andranno a incontrare. È occasione anche per imparare a rapportarsi agli altri in modo corretto, con generosità e serenità.

<2> Se fossi il Ministro dell'Istruzione che scuola faresti?



N) Sosterrei la scuola statale in primis, perché garantisce il pluralismo, ma senza monopolio. Lo studente deve mantenere la capacità di compiere scelte in proprio, potendo sentire voci differenti. La scuola paritaria d'alta qualità, può elevare il livello generale dell'istruzione. Purché non si giochi al ribasso. Mi accerterei di non creare percorsi formativi non comunicanti (magari uno di serie A, l'altro di serie B), ma darei ai ragazzi la possibilità di "correggere il tiro" durante la loro evoluzione.

V) Proseguirei sulla logica dell'autonomia. Per una programmazione più ricca, vorrei i docenti maggiormente protagonisti nelle scelte programmatiche dei contenuti e nella metodologia didattica. Potenzierei le forme di collaborazione del "triangolo" formativo scuola, alunno, famiglia. Aiuterei le famiglie con basso reddito a poter scegliere tra le proposte educative della scuola pubblica e della scuola privata, che vanno entrambe valorizzate con maggiori risorse.

<3> Come giudichi la Moratti?



N) Certe innovazioni le trovo positive: il nuovo esame di stato con la commissione interna, il progetto di un sistema nazionale di valutazione del sistema scolastico. La giusta autonomia. Purtroppo nessun governo ha considerato la scuola un investimento produttivo. Così restano insoluti i problemi di retribuzione. Gli incentivi di ordine economico avrebbero l'effetto di richiamare e mantenere nella scuola risorse professionali di alta qualità. Per quanto riguarda l'attuazione dell'autonomia, l'iniziativa imprenditoriale non guasta: una scuola pubblica ma autonoma, insomma. Comunque attendiamo i decreti attuativi.

V) Difficile dare giudizi, certo non è mai stata in cattedra… e forse pecca di un contatto diretto con la realtà scolastica. Il taglio di ore proposte non mi trova d'accordo, credo gli istituti tecnici perderanno di identità. Capisco comunque che la situazione sia difficile, la "macchina" è talmente mastodontica che le energie vengono disperse facilmente. Comunque attendiamo i decreti applicativi della riforma della scuola superiore per capire davvero come sarà la scuola domani. Sono convinta, comunque, che a "riformare" la scuola sia chi la vive quotidianamente, non tanto chi la progetta "dall'alto".

Romagna Giochi
Allestimento sale giochi
Attrazioni - Video games
FAENZA - Tel. 0546 26418 - www.romagnagiochi.it

ppnè
n6 01 ottobre - 31 ottobre 2003

COSTRUZIONI EDILI
BASSI
ANGELO

COSTRUIAMO IL TUO FUTURO
Uffici: Viale Baccarini, 29/8 Sede: Via Mattarello, 2 - FAENZA
Tel. e Fax 0546 681885

PhysioMedica®
CENTRO DIAGNOSI E TERAPIE
via malpighi, 150 - faenza - tel. 0546 622031 fax 0546 621525

L'ELETTRICISTA
impianti elettrici civili e industriali
di Rava Giovanni e Tasselli Daniele
e-mail: giovaele@interfree.it
www.elettricistasnc.com
FAENZA

COTRAS
LOGISTICA INDUSTRIALE
TRASLOCHI - SERVIZI
uff. e sede operativa:
via de crescenzi, 9 - faenza
tel. 0546 661691

CERCA PPNÈ IL PRIMO GIORNO DEL MESE PRESSO:
Le principali edicole del Centro Storico, Ascom, Aurora, Cinema Italia, Cinema Sarti, Confesercenti, Corona, Physiomedica, La Germana,Le Scimmie,Monica Poletti, Osteria del Gallo, Osteria della Sghisa, Villa Rotonda, Supersonico Dischi, Dadà, CMS, Pantera Bici, Circolo degli Artisti, Casa della Musica, Il Sole d'Inverno, Molinella, Zingarò, Bassi Angelo, COTRAS e altri punti di distribuzione
PER LA TUA PUBBLICITA' SU PPNè: 339 7537932 - 349 4461825 - postappne@tin.it

Direttore Responsabile: Giordano Sangiorgi - Supplemento al n. 56 de Il Grillo in Tasca, registrato al Tribunale di Ravenna